

più garantiti progetti particolari quali « sentieri », legge 482, « Pust », legge 285, Inglese, Musica, Nuoto;

l'amministrazione comunale ha manifestato (con propria deliberazione consiliare n. 141 dell'8 maggio 2003) grande preoccupazione, anche in considerazione del fatto che lo spopolamento della Valle potrebbe trovare ulteriore impulso proprio dalla regressione del servizio didattico primario;

la comunità resiana è stata individuata come « minoranza linguistica » tutelata a livello nazionale;

giace al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che si propone di garantire proprio il servizio scolastico nelle zone montane disagiate, interpretando le esigenze peculiari di comunità che contribuiscono in modo determinante alla conservazione del territorio e dell'ambiente —:

quali iniziative intende assumere il Governo al fine di garantire anche per l'anno scolastico 2003-2004 l'articolazione della scuola dell'infanzia di Resia (UD) in due sezioni, in modo da continuare l'attività didattica programmata, perseguire la tutela di una minoranza storica come quella resiana e contrastare, nel contempo lo spopolamento della montagna. (4-06677)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia rappresenta una esigenza fortemente e da tempo avvertita nella comunità salernitana e campana;

la creazione della nuova facoltà è necessaria per completare e per potenziare il polo universitario di Salerno che,

con il moderno insediamento a Fisciano nella Valle dell'Irno, costituisce una realtà accademica altamente qualificata nell'intero panorama nazionale: la terza per numero di iscritti nel Mezzogiorno peninsulare e la dodicesima in Italia;

peraltro, l'Università di Salerno è pesantemente sottofinanziata in rapporto agli altri atenei italiani;

infatti essa è dodicesima in Italia per numero di studenti (quasi 45.000) e solo cinquantasettesima (nell'anno 2002) per trasferimenti finanziari dallo Stato;

l'istituzione della facoltà di medicina consentirebbe, finalmente, di attualizzare la tradizione della scuola medica salernitana;

la nuova facoltà decongestionerebbe le università napoletane e sarebbe destinata a servire anche una vasta e popolosa area interregionale, comprensiva della province di Salerno, Avellino e Benevento, nonché del territorio del Molise, della Basilicata e della provincia di Cosenza;

la nascita della facoltà di medicina è da anni perseguita con intenso impegno dalla università di Salerno, della regione Campania, dagli enti locali, dall'ordine dei medici della provincia di Salerno;

attorno alla creazione della nuova facoltà si è anche registrata una significativa convergenza con la università di Napoli « Federico II » e con la seconda università partenopea;

con una scelta politica ed istituzionale di grande rilievo nel maggio 2001, l'università di Salerno, tramite il rettore, la regione Campania e la provincia di Salerno, attraverso i presidenti delle rispettive giunte ed il comune di Salerno, con il sindaco, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la crescita del sistema universitario in Campania attraverso la istituzione della facoltà di medicina presso l'ateneo salernitano;

tale protocollo ha definito la volontà univoca dell'università di Salerno, della regione, della provincia e del comune di

compiere ogni sforzo e di assumere ogni impegno per la realizzazione di questo irrinunciabile traguardo;

in particolare la regione si è impegnata a destinare ogni attività di assistenza per le esigenze della nuova facoltà, adeguando, a tal fine anche la programmazione della distribuzione dei posti letto in Campania, ed iscrivendo una apposita posta in bilancio;

la provincia ed il comune si sono dichiarati pronti a concorrere finanziariamente e ad ausiliare in ogni modo le attività della nuova facoltà;

è stato così delineato un modello originale, moderno e funzionale per la nuova facoltà, fondato sulla clinicizzazione delle strutture ospedaliere esistenti e su di un centro di ricerca di alta specializzazione, il cui indirizzo specifico dovrebbe essere definito dal Ministro della salute;

tuttavia, da circa due anni si attende senza esito la sottoscrizione del predetto protocollo da parte del ministero della salute e del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur);

secondo questo protocollo (articolo 4), il Miur dovrebbe «disporre con apposito provvedimento normativo l'istituzione della nuova facoltà» ed assegnare un *budget* per le spese relative al corpo docente, ricorrendo anche «al fondo di riequilibrio per incentivazione della mobilità del personale docente»;

il ministero della salute (articolo 5) dovrebbe curare la realizzazione di un centro di ricerca, dotato di tutte le strutture medico-specialistiche idonee;

nella medesima direzione si inserisce l'ulteriore protocollo di intesa, stipulato il 9 ottobre 2002 fra l'università di Salerno, la regione Campania, la provincia, il comune e la camera di commercio di Salerno, al fine di istituire un centro di eccellenza di attività di ricerca medica presso l'ateneo salernitano;

con tale protocollo tutti i soggetti sottoscrittori hanno assunto impegni precisi per la creazione del predetto centro;

il ministero della salute, in risposta ad una precedente interrogazione dell'onorevole Iannuzzi (n. 5-00571 del 24 gennaio 2002), nella seduta della VII Commissione in data 21 marzo 2002, si è limitato a ritenere non praticabile la procedura del protocollo di intesa, in quanto la istituzione di una nuova facoltà potrebbe essere esaminata soltanto nell'ambito del piano triennale 2004-2006 ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25;

nell'ambito dei precedenti piani triennali, non sono state costituite nuove facoltà universitarie, con finanziamenti dello Stato;

successivamente vi sono stati contatti fra il Miur e l'università degli studi di Salerno per chiarire e per definire le procedure, senza alcun esito risolutivo;

in tal senso il rettore dell'università di Salerno, in data 21 febbraio 2003, ha promosso una specifica riunione con tutta la rappresentanza parlamentare delle province di Salerno e di Avellino, la regione e gli enti locali interessati, per sollecitare una azione comune e sinergica;

in queste occasioni è stato inequivocabilmente chiarito che il deficit di finanziamenti statali nei confronti dell'università di Salerno non consente la utilizzazione delle procedure del decreto del Presidente della Repubblica n. 25 del 1998 per la istituzione della facoltà di medicina;

del resto la procedura del protocollo d'intesa è espressamente prevista dall'articolo 5, comma 6 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, per addivenire ad accordi di programma fra le università ed il Miur, diretti al finanziamento di nuove iniziative didattiche, e, quindi, di nuove facoltà;

fra l'altro questa procedura è già stata utilizzata per assegnare negli anni scorsi rilevanti risorse finanziarie all'università di Napoli;

d'altronde, l'assegnazione di risorse, in qualche misura aggiuntive, solamente ad alcune università ha condotto in questa legislatura il Senato della Repubblica ad approvare il disegno di legge n. 3253-3247-A, ora all'esame della Camera dei Deputati;

con tale proposta di legge lo Stato attribuisce finanziamenti straordinari alle Università di Messina, di Cassino ed all'Università Pontina per specifici progetti di ampliamento di quelle realtà accademiche;

è questa la ulteriore riprova che non sussistono ostacoli legislativi o vincoli insormontabili, per la prosecuzione e la definizione delle procedure dirette alla istituzione delle facoltà di Medicina —:

quale sia la effettiva volontà del Governo in ordine alla creazione della facoltà di medicina e chirurgia presso la Università di Salerno, alla luce del percorso istituzionale così rilevante già, compiuto con la sottoscrizione del protocollo di intesa fra università, provincia e comune di Salerno e regione Campania;

quali impegni, senza ulteriori rinvii ed al di là delle questioni meramente procedurali e burocratiche, il Governo intenda assumere per consentire il raggiungimento di un traguardo tanto atteso dalla comunità e per il quale si è registrata la volontà positiva e convergente di tutte le istituzioni operanti sul territorio salentino e campano e sono stati già acquisiti impegni e scelte concrete in questa direzione. (5-02138)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Bianchi Giovanni e altri n. 1-00206, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fiori.

La mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Giacco, Ruzzante.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Volontè e altri n. 2-00803, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato De Laurentiis.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Grignaffini e Zanotti n. 4-06651, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: mozione Labate n. 1-00201 del 30 aprile 2003, mozione Bindi n. 1-00216 del 5 giugno 2003, mozione Valpiana n. 1-00218 del 5 giugno 2003, mozione Zanella n. 1-00219 del 9 giugno 2003, mozione Cossutta Maura n. 1-00220 del 9 giugno 2003, mozione Conti Giulio n. 1-00221 del 9 giugno 2003, mozione Di Virgilio n. 1-00222 del 9 giugno 2003, mozione Ercole n. 1-00223 del 9 giugno 2003, mozione Volontè n. 1-00224 del 10 giugno 2003.

Trasformazione di un documento del Sindacato Ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta scritta Vigni e Bandoli n. 4-06649 del 18 giugno 2003 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-02136.